



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
**OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI**

---

## **Documento di valutazione sullo stato della risorsa idrica aggiornato al 22 giugno 2022 nel territorio distrettuale e di orientamento rivolto agli Enti ed Autorità competenti sulle possibili misure da adottare nel breve termine**

---

### **1 Premessa**

Nell'occasione dell'odierna seduta dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del distretto idrografico delle Alpi Orientali le competenti strutture delle Regioni e Province Autonome nonché il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile hanno provveduto ad aggiornare il quadro conoscitivo riguardante lo stato della risorsa idrica nel territorio distrettuale, secondo le varie componenti che lo caratterizzano.

L'attenzione è stata in particolare concentrata su quelle variabili di carattere idrologico ed idrogeologico che più direttamente sono impattati dai prelievi di risorsa idrica ovvero che possono condizionarne il soddisfacimento.

- **le portate medie** valutate presso alcune stazioni idrografiche significative, come individuate d'intesa con le Regioni e le Province Autonome;
- **il livello freaticometrico**, da valutare nella pianura veneto-friulana, limitatamente alle stazioni freaticometriche individuate d'intesa con le Regioni e le Province Autonome;
- **il volume di risorsa idrica** allocata negli invasi significativi del territorio montano;
- **il bilancio idrico**, ancorchè speditivo, in corrispondenza di alcuni nodi strategici del sistema idrografico distrettuale.

La puntuale valutazione delle succitate variabili ed il confronto con i corrispondenti valori medi del periodo supporta l'operatività dell'Osservatorio Permanente nella caratterizzazione dello stato delle risorse idriche secondo i livelli di severità idrica individuati e descritti nel Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 13 luglio 2016.

<b>Severità idrica bassa</b>	La domanda idrica è ancora soddisfatta, ma gli indicatori mostrano un trend verso valori meno favorevoli, le previsioni climatiche mostrano ulteriore assenza di precipitazione e/o temperature troppo elevate per il periodo successivo
<b>Severità idrica media</b>	Le portate in alveo ovvero le temperature elevate ovvero i volumi accumulati negli invasi non sono sufficienti a garantire gli utilizzi idropotabili e irrigui. Le autorità competenti, valutano le possibili specifiche misure che possono essere poste in essere ai fini di mitigare i potenziali danni economici e sociali e possibili impatti sull'ambiente ivi incluse le dichiarazioni di crisi idrica temporanea ai sensi della eventuale normativa regionale o provinciale di settore
<b>Severità idrica alta</b>	Sono state prese tutte le misure preventive ma prevale uno stato critico non ragionevolmente contrastabile con gli strumenti ordinari già previsti dalle norme nazionali e locali e dai vigenti atti di pianificazione (la risorsa idrica non risulta sufficiente ad evitare danni al sistema gravi e prolungati). Sussistono le condizioni per la dichiarazione



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
**OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI**

dello stato di siccità prolungata ai sensi dell'art. 4.6 della Dir 2000/60 CE o, in casi più gravi, per l'eventuale richiesta, da parte delle Amministrazioni interessate, della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi della L. 225/1992, come modificata dalla L. 100/2012 e secondo quanto previsto dalla Dir. PCM 26 ottobre 2012.
--

## 2 Valutazioni sintetiche dell'attuale stato della risorsa idrica

L'Osservatorio Permanente, nella precedente seduta del 9 giugno aveva convenuto, all'unanimità dei presenti, di estendere la condizione di severità idrica "media" all'intero territorio distrettuale.

Il quadro conoscitivo aggiornato alla data del 22 giugno registra l'ulteriore accentuarsi di condizioni di diffusa sofferenza idrica nel territorio distrettuale delle Alpi Orientali, solo in parte mitigata eventi meteorici di carattere temporalesco e quindi di effetto purtroppo solo temporaneo.

Infatti:

- La **risorsa nivale**, ad eccezione per le limitatissime zone glaciali alle quote più alte del bacino del fiume Adige, si è ormai esaurita.
- Le **portate** delle maggiori aste fluviali, la media delle portate tra l'11 ed il 15 giugno registrano trend positivi rispetto alla precedente settimana in 4 stazioni (Adige a Boara Pisani; Astico a Pedescala; Boite a Cancia; Livenza a meduna di Livenza) su 10 stazioni monitorate; 3 solo le stazioni idrometriche a presentare trend in calo (Bacchiglione a Montegalda, Gorzone a Stanghella, l'Isonzo a Salcano); sono stabili le portate del Piave a Ponte della Lasta e del Brenta a Barzizza mentre per il Tagliamento non sono disponibili dati. Il Bacchiglione a Montegalda, il Livenza a Meduna di Livenza e l'Isonzo a Salcano presentano valori di portata prossimi ai minimi storici; modesti i deflussi dell'Adige a Boara Pisani, del Boite a Cancia e del Brenta a Barzizza (16° percentile rispetto ai valori del periodo); appena inferiori al valore modale l'Astico a Pedescala ed il Piave a Ponte della Lasta.
- Per quanto attiene lo stato di riempimento degli **invasi montani** la situazione è ancora molto diversificata nei vari ambiti territoriali. Nel bacino del fiume Adige e del fiume Piave la risorsa idrica accumulata nei serbatoi è complessivamente attestata su valori prossimi a quelli medi del periodo (rispettivamente 56% e 89% del massimo volume di regolazione); anche gli invasi di Senaiga e Corlo presentano un buon livello di riempimento (circa 85%). Permane l'accentuata criticità dello stato di riempimento degli invasi nei bacini dei fiumi Livenza e Tagliamento anche se per il secondo si osserva un debole trend in crescita.
- I **livelli freaticometrici** nella pianura veneta e friulana rappresentano sicuramente il parametro idrologico più critico; i livelli freaticometrici nei comuni di località Dueville, Schiavon, Castelfranco Veneto ed Eraclea permangono ai minimi storici; appena più favorevole (14° percentile) la condizione del pozzo il località San Massimo e Varago. Sono invece indisponibili i dati relativi alla Regione Friuli Venezia Giulia. La persistenza di così bassi livelli freaticometrici preoccupa particolarmente per le possibili dirette ripercussioni nell'approvvigionamento idropotabile della pianura veneta e friulana.

A tale riguardo, un'apposita iniziativa di ricognizione promossa dall'Autorità di bacino consente di aggiornare il quadro della disponibilità di risorsa idrica idropotabile nel territorio distrettuale. Se ne riassumono gli esiti.



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
**OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI**

Particolarmente articolata critica la situazione segnalata nel Friuli Venezia Giulia. Viene infatti confermato uno stato di diffusa criticità dell'approvvigionamento idropotabile principalmente dovuto alla mancanza di ricarica da parte dei bacini montani. Viene in particolare segnalato che la falda freatica dell'alta pianura si presenta ai minimi storici mentre le falde dell'anfiteatro morenico sono ormai indisponibili all'uso idropotabile. Critico anche l'approvvigionamento di numerose sorgenti montane, che segnalano portate ai minimi storici ed in alcuni casi già interessate da periodi di asciutta.

Nel Veneto gli Enti d'Ambito confermano unanimemente il notevole abbassamento dei livelli freaticometri dell'alta e media pianura; nelle zone collinari e montane, dove le reti acquedottistiche sono prive di interconnessioni, potranno verificarsi nel futuro possibili criticità di approvvigionamento. Nella bassa pianura la situazione è al momento sotto controllo; preoccupa la possibilità che la riduzione dei deflussi superficiali possa, anche a breve termine, favorire l'intrusione del cuneo salino e determinare la salinizzazione degli acquiferi e dei tratti terminali dei fiumi, pregiudicando in particolar modo i prelievi idropotabili di Adige e Sile, i quali, come noto, soddisfano la domanda idrica degli insediamenti turistici della costa veneta.

In alcune aree (bacino del Chiampo, Veronese e Veneto Orientale) i competenti gestori acquedottistici sono già intervenuti mediante misure di contenimento dei consumi (chiusura delle fontane, limitazione degli usi non essenziali, rifornimento mediante autobotti); degna di nota, nel bacino del Piave e dell'Alto Livenza, la condizione di alcune sorgenti, alimentanti un bacino d'utenza di circa 100.000 abitanti, le cui portate sono direttamente condizionate dai livelli dei bacini idroelettrici.

L'ambito "Veronese" segnala la scarca ricarica degli acquiferi pedemontani e notevoli abbassamenti della falda nei pozzi freatici in telecontrollo; le falde artesiane accusano la perdita progressiva di pressione e la conseguente riduzione delle portate disponibili; anche in quest'ambito si segnalano serie difficoltà di efficienza delle sorgenti montane e la conseguente necessità di intervenire con autobotti.

Meritevole di particolare attenzione, infine, è la condizione del fiume Isonzo; il regime idrologico del fiume è in massima parte condizionato dalla regolazione operata dall'invaso di Salcano, in territorio sloveno, collocato appena più a monte del confine. Di norma i rilasci, coerentemente alle esigenze di produzione idroelettrica dell'impianto, oscillano da un minimo di 12,5 mc/s ad un massimo di circa 120 mc/s. A partire dal 15 giugno le portate scaricate dall'impianto si sono invece drasticamente ridotte entro l'intervallo compreso tra 20 e 30 mc/s, con un valore medio giornaliero che rappresenta sostanzialmente il minimo storico del periodo. Tale condizione mette in grave difficoltà il prelievo per finalità irrigue del Consorzio "Venezia Giulia", ed incrementando significativamente la discontinuità idraluca dell'asta fluviale con possibili gravi conseguenze, come già avvenuto nel recente mese di marzo, per la sopravvivenza delle biocenosi acquatiche.

### **3 Valutazioni sintetiche sulle iniziative di contenimento dei consumi avviate**

Dando attuazione alle indicazioni già formulate dall'Osservatorio Permanente nell'occasione degli ultimi incontri, gli Enti irrigui hanno provveduto già da qualche tempo a porre in atto azioni di



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
**OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI**

contingentamento dei prelievi e di razionamento della risorsa idrica (la misura più diffusa consiste nel ridurre la frequenza dei turni irrigui).

In esito a tali iniziative e sulla base dei dati resi disponibili dai medesimi enti, risulta che nella seconda decade di giugno i prelievi effettivamente operati sono stati:

- nel bacino del fiume Adige e del Brenta pari al 70% dei valori di concessione del periodo;
- nel bacino del fiume Piave, pari al 75% dei valori di concessione del periodo;
- con percentuali oscillanti tra il 23% e l'86% dei valori di concessione nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Con riguardo invece agli usi idropotabili continuano a sussistere le indicazioni di uso razionale della risorsa idrica già adottate dalla Regione Veneto con Ordinanza n. 37 del 3 maggio 2022 ed in particolare:

- l'attivazione di campagne di sensibilizzazione per l'uso accorto della risorsa idrica
- la valutazione, da parte delle autorità concedenti, circa la possibilità di procedere alla temporanea sospensione dei prelievi per usi non prioritari
- il controllo su base campionara degli effettivi emungimenti in autoapprovvigionamento
- la possibilità della temporanea sospensione dei prelievi da pozzi a salienza naturale destinati all'uso ornamentale
- la razionalizzazione delle attività di manutenzione delle reti acquedottistiche per ridurre i connessi consumi aggiuntivi
- la possibilità di vietare temporaneamente l'utilizzo della risorsa idrica mediante acquedotto per gli usi non prioritari.

Con successiva nota in data 22 giugno l'Amministrazione regionale ha provveduto a rinnovare a tutti i Sindaci l'invito per la puntuale messa in atto di tutte le azioni di contenimento dei consumi sopra richiamate.

#### **4 Esiti conclusivi sul livello di severità idrica nel territorio distrettuale**

Il quadro conoscitivo sopra descritto e le considerazioni esposte circa:

- la progressiva riduzione della disponibilità della risorsa idrica, con particolare riguardo a quella finalizzata al soddisfacimento degli usi irrigui ed idropotabili
- le iniziative concretamente avviate per contenere i consumi e razionalizzare l'uso della risorsa idrica
- la probabile evoluzione, nel breve termine, di un periodo meteo-climatico caratterizzato da sostanziale stabilità

costituisce presupposto, a norma di quanto indicato dal "Protocollo d'intesa" per il riconoscimento, sul settore centro-orientale del territorio distrettuale delle Alpi Orientali (a est del bacino del fiume Adige) dello **stato di severità idrica "alta"**.



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
**OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI**

Nel bacino del fiume Adige la valutazione delle attuali condizioni idrologiche e meteorologiche e dell'attuale consistenza delle riserve idriche induce invece a rinnovare, ad oggi, lo **stato di severità idrica "media"**.

Si conferma la necessità di orientare la gestione della risorsa idrica del bacino del fiume Adige in modo tale da assicurare, tra l'altro, alla sezione di Boara Pisani, una portata non inferiore a 80 mc/s, utile a contrastare la risalita del cuneo salino.

## **5 Proposte da sviluppare nel breve e medio termine**

A fronte dell'aggravarsi delle condizioni di severità idrica sull'intero territorio distrettuale, sono integralmente confermate le indicazioni e le cautele già indicate nell'occasione delle precedenti sedute dell'Osservatorio Permanente, indirizzate da una parte agli Enti consortili preposti al servizio irriguo collettivo e, dall'altra, agli Enti d'Ambirto ed alle Regioni e Province Autonome competenti per territorio, nella specifica veste istituzionale di Autorità concedenti.

Si tratta di indicazioni orientate:

- al controllo degli emungimenti da pozzo, nella considerazione che qualora dovesse perdurare il trend negativo dei livelli freaticometrici, potrebbero essere seriamente pregiudicati i prelievi idropotabili del servizio idrico integrato e, più in generale, la fruizione della risorsa idrica per il consumo umano;
- al contenimento dei prelievi irrigui, con particolare riguardo ai cosiddetti "prelievi strategici" in grado di incidere significativamente sul bilancio idrico ed idrogeologico;
- all'applicazione di pratiche gestionali della risorsa idrica per l'uso irriguo improntate al massimo risparmio, anche mediante l'applicazione di strumenti di consiglio irriguo;
- alla predisposizione dei piani di gestione della siccità, qualora la condizione di carenza idrica dovesse perdurare ed interessare la stagione estiva quando la domanda irrigua raggiunge il massimo valore.

Di seguito le indicazioni di maggior dettaglio, raggruppate in funzione dei soggetti ai quali sono rivolte.

### **5.1 Indirizzi rivolti agli Enti consortili irrigui**

A tutti gli Enti irrigui operanti sul territorio distrettuale si confermano gli indirizzi generali già formulati nell'occasione delle precedenti stesure dei documenti di orientamento:

- Proseguire l'azione di contenimento dei prelievi entro il valore del 70% dei parametri di concessione del periodo (nella Regione Veneto il valore di concessione deve intendersi quello ridotto ai sensi della DGR 737/2019).
- Attivare, presso i propri consorziati, campagne di sensibilizzazione per l'uso accorto della risorsa idrica, orientato al soddisfacimento dei reali fabbisogni irrigui delle colture; in tal senso, laddove disponibile, dovrà essere raccomandato ed incentivato l'utilizzo di strumenti di consiglio irriguo (per esempio ricorrendo alla piattaforma denominata "Irriframe") per supportare le aziende agricole nella individuazione del preciso momento di intervento irriguo e nella valutazione del volume di



## *Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

### **OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI**

adacquata, sulla base dei dati di bilancio idrico suolo/pianta/atmosfera. L'attività di sensibilizzazione sarà anche finalizzata a rendere gli operatori agricoli consapevoli del possibile rischio di aggravamento dei problemi di carenza idrica nei periodi di più intensa attività irrigua (tradizionalmente nei mesi di luglio e di agosto), nel caso in cui, a fronte del graduale esaurirsi delle risorse accumulate nei serbatoi dell'area montana, non si verificassero significative precipitazioni meteoriche.

- Avviare urgentemente, ove non già in atto, le attività di monitoraggio dei prelievi finalizzati all'irrigazione e agli eventuali usi correlati (vivificazione della rete consortile, uso idroelettrico insistente sulle reti consortili, uso industriale), secondo le specifiche discipline individuate dalle Regioni e Province Autonome; per quanto di specifico interesse dell'Osservatorio Permanente, gli Enti irrigui operanti sul territorio dovranno assicurare la sistematica trasmissione all'Autorità di bacino distrettuale di tali dati nei tempi e nei modi da questa stabiliti.
- Predisporre sin da subito, ove non già disponibili, misure di gestione della risorsa irrigua (soprattutto riferita ai periodi di più intensa attività) da applicare in condizione di grave deficit idrico, qualora dovesse perdurare l'assenza di precipitazioni significative. Si sottolinea che i cosiddetti "piani di siccità" rappresentano una delle misure previste dal Piano di gestione delle acque recentemente adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino).

La condizione di severità idrica alta consente, coerentemente a quanto stabilito dal Protocollo d'intesa di costituzione dell'Osservatorio, la dichiarazione di siccità prolungata ai sensi dell'art. 4.6 della Direttiva 2000/60/CE e dunque, laddove se ne ravvisi la necessità, la temporanea riduzione degli obblighi rilascio del deflusso ecologico. Il provvedimento di riduzione temporanea del rilascio deve tuttavia dare evidenza:

- che sono state attuate tutte le possibili sostenibili azioni di risparmio e di uso razionale della risorsa idrica.
- che la riduzione degli obblighi di rilascio non determina pregiudizio ad eventuali usi prioritari collocati più a valle, con particolare riguardo agli usi idropotabili.

#### **5.2 Indirizzi rivolti agli Enti d'Ambito ed ai gestori del servizio idrico integrato**

I seguenti indirizzi sono rivolti agli Enti d'Ambito, per il tramite di ANEA e Utilitalia (che li rappresentano all'interno dell'Osservatorio Permanente) funzionali alla tutela quantitativa della risorsa idrica sotterranea ed in particolare ai prelievi idropotabili:

- Promuovere azioni di sensibilizzazione per la razionale gestione della risorsa idropotabile, rinviando se possibile tutte le operazioni di manutenzione delle reti e degli impianti che comportino consumi aggiuntivi di risorsa idropotabile, fatte salve le operazioni eventualmente necessarie per motivi di igiene pubblica
- Valutare il temporaneo divieto di utilizzo della risorsa idrica mediante rete acquedottistica oppure in auto-provvigionamento per:
  - l'irrigazione e annaffiatura di orti, giardini e prati;
  - il lavaggio di aree cortilizie e piazzali;
  - il lavaggio privato di veicoli a motore;



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
**OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI**

- il riempimento di piscine, fontane ornamentali, vasche da giardino;
- per tutti gli usi diversi da quello alimentare domestico e per l'igiene personale.

### **5.3 Indirizzi rivolti alle Regioni e Province Autonome**

- Prevedere la temporanea riduzione delle competenze irrigue, comprese quelle ad uso misto idroelettrico e vivificazione.
- Verificare con Terna e con i gestori degli invasi idroelettrici del bacino montano del fiume Adige la possibilità di incrementare i rilasci a valle dei paramenti di competenza, solo se funzionali ad assicurare la tutela dei prelievi idropotabili dell'asta terminale.
- Fatte salve le esigenze di tutela dei prelievi idropotabili dell'asta del fiume Adige di cui al precedente punto e comunque tenuto conto dell'attuale contingenza energetica, raccomandare ai titolari delle grandi derivazioni idroelettriche asservite da invaso nell'area montana una gestione della risorsa idrica orientata al massimo possibile invaso, intercettando in particolare la risorsa idrica derivante dallo scioglimento nivale dei bacini sottesi da ciascun invaso.
- Attivare campagne di sensibilizzazione per l'uso accorto della risorsa idrica con particolare riguardo a quella soddisfatta mediante auto-approvvigionamento da pozzo.
- Valutare la possibilità di procedere alla temporanea sospensione dei prelievi per usi non prioritari da falde già destinate al consumo umano (cosiddette "falde protette") e caratterizzate da significativo trend freaticometrico negativo.
- Promuovere il controllo, ovviamente su base campionaria, degli effettivi volumi di risorsa idrica prelevati mediante auto-approvvigionamento da pozzo, anche mediante opportune misurazioni presso i manufatti di presa, verificandone la coerenza con gli atti di concessione.
- Promuovere, d'intesa con gestori del servizio idrico integrato competenti per territorio, il censimento dei pozzi domestici, anche allo scopo di verificare l'applicazione per essi della disciplina prevista dai pertinenti piani regionali di tutela delle acque (p.e. obbligo di strumento di misura, determinazione del volume medio giornaliero o dei volumi massimi annui prelevabili).
- Verificare, mediante controlli a campione, che i pozzi a salienza naturale, compresi i pozzi domestici, siano dotati di dispositivi di regolazione atti ad impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo.
- Valutare la possibilità di procedere alla temporanea sospensione dei prelievi mediante pozzi a salienza naturale destinati all'utilizzo ornamentale senza specifico impiego (fontane a getto continuo).
- Invitare i gestori delle strutture acquedottistiche alla razionale gestione della risorsa idropotabile, rinviando se possibile tutte le operazioni di manutenzione delle reti e degli impianti che comportino consumi aggiuntivi di risorsa idropotabile, fatte salve le operazioni eventualmente necessarie per motivi di igiene pubblica.

Venezia-Trento, 22 giugno 2022

IL SEGRETARIO GENERALE  
Marina Colaizzi

Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Braidot

